



CORSO DI PSICOLOGIA GENERALE

**LEZIONE 1
08.03.17**

**Docente Diletta VIEZZOLI
dviezzoli@units.it**

OBIETTIVI DEL CORSO

- Fornire un **quadro teorico dello stato attuale** delle conoscenze dei processi studiati dalla Psicologia Generale
- Conoscere l'inquadramento storico dello sviluppo della scienza psicologica
- Conoscere i concetti fondanti delle principali correnti psicologiche, con particolare riferimento agli orientamenti più attuali
- Inquadrare le principali funzioni psichiche, i processi percettivi, cognitivi, emozionali e motivazionali
- Conoscere i principali approcci psicoterapeutici con particolare riferimento alla terapia cognitiva e comportamentale e al concetto di salute mentale

INTRODUZIONE

Cosa studia la Psicologia Generale?

L'organizzazione del comportamento e delle principali funzioni psicologiche (percezione, emozioni, motivazione, memoria, apprendimento, pensiero, linguaggio) attraverso cui l'uomo interagisce con l'ambiente ed elabora rappresentazioni dell'ambiente e di se stesso.

Studia inoltre la coscienza, la personalità, l'intelligenza, la comunicazione.

Comprende, infine, la storia della psicologia, le competenze relative sia ai metodi e alle tecniche della ricerca psicologica, sia ai sistemi cognitivi naturali e artificiali e alle loro interazioni.

PROGRAMMA DEL CORSO: **3 PARTI**

1 PARTE – 20 ore

La psicologia generale in chiave storica (principali modelli, ex. funzionalismo, psicoanalisi, comportamentismo, psicologia della gestalt, cognitivismo).

Gli aspetti metodologici (ex. metodo sperimentale, ricerca sul campo, ricerca clinica, ecc.)

2 PARTE – 15 ore

Processi cognitivi quali Apprendimento, Percezione, Attenzione, Memoria, Linguaggio, Pensiero e Ragionamento, Intelligenza, Emozioni, Motivazione con accenno agli aspetti psicofisiologici.

3 PARTE – 10 ore

Introduzione elementi generali psicoterapia cognitiva e comportamentale in merito ai processi emotivi, motivazionali, alla struttura di personalità, la gestione dello stress e il coping, la psicopatologia clinica inerente all'ambito della salute mentale.



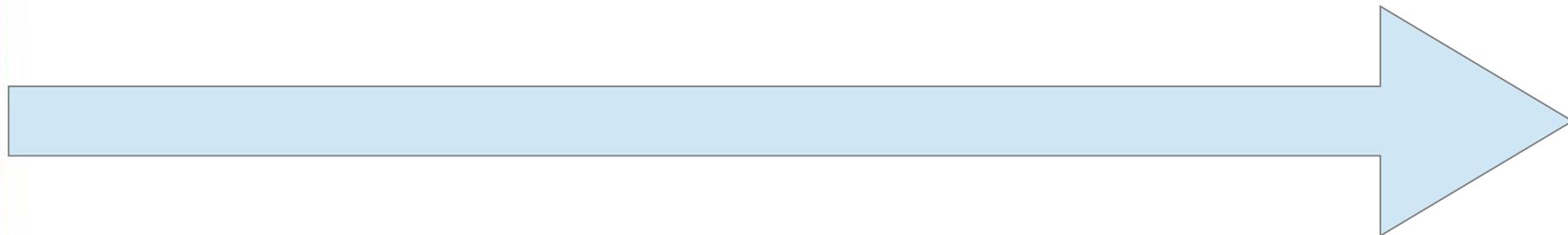
Gli strumenti didattici potranno variare in base ai contenuti proposti e prevedere l'ausilio di materiale video, esercitazioni di osservazione, di gioco di ruolo, di brain storming, esempi di test e questionari.

1 PARTE

**Storia della
Psicologia**

**Teorie
Psicologiche**

**Metodi della
Psicologia**



Perché l'introduzione storica è importante per capire lo sviluppo della Psicologia ?

Partiamo da una constatazione: il « lavoro dello psicologo » non è un settore del sapere o una serie di pratiche e interventi unitario e omogeneo, né come oggetto di studio né come metodo d'indagine.

Gli psicologi partono da paradigmi diversi per spiegare il comportamento umano e di conseguenza praticano tecniche diverse.

La storia della Psicologia è dunque la storia di un insieme di teorie, procedure e pratiche differenti.

La nascita della Psicologia moderna, intesa come disciplina scientifica, è situata intorno alla metà dell'800 quando, le premesse culturali e metodologiche di quel periodo storico, portarono alla creazione dei primi laboratori scientifici di Psicologia.

Dopo **quasi 150 anni** dalla nascita del primo laboratorio di ricerca all'Università di Lipsia (**W. Wundt, 1879**), si discute ancora su quali metodi privilegiare in funzione delle opzioni teoriche prese in considerazione da un ricercatore o da uno psicologo clinico.



La **grande eterogeneità della disciplina** pone alcuni problemi per ripercorrerne lo sviluppo storico in maniera schematica ma l'assenza di una collocazione storica sarebbe una grave limitazione per la comprensione di questa materia.



La storia « esterna » (cultura, pregiudizi, credenze) e « interna » (evoluzione di concetti, nozioni) della Psicologia non sono facili da distinguere ma sono utili per ricavare le nozioni di « dipendenza dall'esterno » di una scienza.

Nessuna disciplina scientifica contemporanea ha subito l'influsso della storia esterna come quello che ha condizionato il crescere e l'affermarsi della Psicologia.

Ripercorrere le tappe della storia di questa disciplina permette di capire il suo decollo **tardivo** in quanto scienza autonoma.

Tra il XVI e il XVII secolo, i vincoli alla costituzione di una scienza dell'uomo furono molto più tenaci rispetto a quelli incontrati dagli altri campi del sapere scientifico contemporaneo.

La scienza dell'uomo nascerà in due tappe distinte:

- prima si legittima la possibilità di studiare l'uomo in quanto « macchina » (enorme impulso alle ricerche anatomiche e fisiologiche)
- solo in seguito si potrà prendere in considerazione l'uomo nella sua globalità, includendo quindi la « res cogitans » di Cartesio, ovvero la mente.



DEFINIZIONI

Il termine Psicologia deriva dagli etimi greci, *psyché* (ψυχή) che significa spirito/anima e *logos* (λόγος), che significa discorso/parola, le quali concorrono a formare il significato di **Discorso sull'Anima (o Scienza dell'Anima).**

Non si tratterebbe di un termine greco ma di un neologismo creato nel Rinascimento di origine non appurata.

Si deve a **Rodolfo Goclenio** (Rudolph Göckel), filosofo e umanista tedesco, il primo utilizzo della parola Psicologia (trattato del 1520).

A partire dalla metà 800 il termine Psicologia designa una disciplina che si propone di fornire un'interpretazione empiricamente fondata sulle funzioni mentali.



DEFINIZIONI

Il termine Psicologia deriva dagli etimi greci, *psyché* (ψυχή) che significa spirito/anima e *logos* (λόγος), che significa discorso/parola, le quali concorrono a formare il significato di **Discorso sull'Anima (o Scienza dell'Anima).**

Non si tratterebbe di un termine greco ma di un neologismo creato nel Rinascimento di origine non appurata.

Si deve a **Rodolfo Goclenio** (Rudolph Göckel), filosofo e umanista tedesco, il primo utilizzo della parola Psicologia (trattato del 1520).

A partire dalla metà 800 il termine Psicologia designa una disciplina che si propone di fornire un'interpretazione empiricamente fondata sulle funzioni mentali.



Oggi la Psicologia è definita in quanto **studio scientifico della mente e del comportamento**.

La **mente** si riferisce alla nostra *personale esperienza interiore, all'incessante flusso di coscienza fatto di percezioni, pensieri, ricordi e sentimenti*.

Il **comportamento** fa riferimento alle *azioni osservabili* degli esseri umani e degli animali, alle cose che facciamo nel mondo, da soli o con gli altri.

- Il nome di questa disciplina porta con sé la **sfida concettuale** di studiare un campo apparentemente inaccessibile e da sempre riservato alle discipline filosofiche o religiose, con un metodo tipico delle scienze biologiche e mediche.
- Prima di allora, per parlare dello studio delle funzioni mentali, si utilizzava la parola **FISIOLOGIA** (studio della natura umana). In seguito tale termine è passato a designare lo studio della « macchina corporea » dell'uomo.
- Esiste dunque una doppia origine : **filosofica e medico-biologica.**
- Nei primi laboratori di metà 800 si cerca quindi, per la prima volta, di **studiare sistematicamente e in modo esatto e ripetibile, secondo i modi dell'approccio scientifico ed empirico di definizione dei problemi, le funzioni mentali e il comportamento umano.**

- La Psicologia appare dunque come una **disciplina ponte** per le rilevanti connessioni tra più ambiti scientifici.
- Esistono dunque diversi livelli di analisi dei fenomeni, diverse metodologie di studio e diverse logiche di interpretazione.

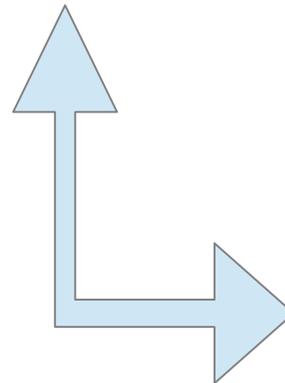
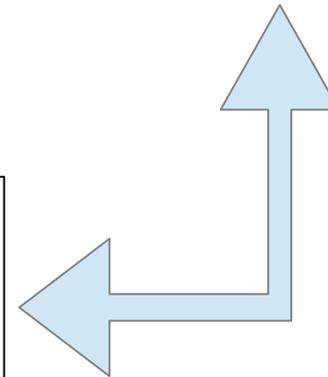
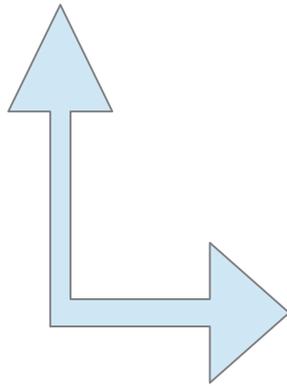


SCIENZE NATURALI
Fisica, chimica, biologia

SCIENZE SOCIALI
Antropologia, sociologia

PSICOLOGIA

SCIENZE UMANISTICHE
Filosofia, linguistica



Al contrario di altre discipline, non esiste però una sola impostazione di ricerca universalmente accettata anche a causa dell'enorme complessità del comportamento umano che determina il non potersi fermare ad un solo livello di osservazione (esempio, la condotta alimentare).

Le diverse scuole e correnti hanno sempre oscillato tra **due poli opposti** :

- coloro che considerano l'uomo come una macchina, il cui funzionamento é determinato dalle leggi della neurofisiologia e della biochimica (psicologie mecanoformiche);
- coloro che lo considerano come una persona capace di scopi, aspettative e intenzioni (psicologie antropomorfe).



I « meccanicisti » tendono a privilegiare tecniche sperimentali classiche (laboratorio), mentre coloro che considerano il comportamento guidato da scopi (anche non consapevoli) privilegiano l'osservazione in contesti non artificiali e utilizzano tecniche molto lontane dai canoni delle scienze naturali.

Una descrizione dei principali settori della Psicologia rende necessario l'assunzione di un « punto di vista », una rassegna sistematica e neutrale è molto difficile.

FATTORI DI RISCHIO

- A differenza delle scienze naturali, le scienze sociali hanno tendenza ad auto verificarsi : le teorie, in quanto ritenute scientificamente fondate, diventano di fatto verosimili.
- Questo **meccanismo ideologico e di auto conferma** funziona soprattutto in contesti in cui non si dispone di vere e proprie conoscenze scientifiche.
- Solo in quest'ottica si possono comprendere **mutamenti di rotta** determinati quasi esclusivamente da vicende esterne alle discipline (esempio, Autismo).



In molti ambiti della Psicologia, come ad esempio quello delle correnti psicoterapeutiche, si tende oggi ad un **approccio integrativo** delle teorie e degli strumenti di indagine e cura.

Spesso non si tratta di metodi mutualmente esclusivi ma che includono settori di sovrapposizione.

TESTI 1 PARTE

- **STORIA DELLA PSICOLOGIA**, a cura di Paolo Legrenzi, edizioni Il Mulino (1999)
- **LA PSICOLOGIA SCIENTIFICA. Nuovo trattato di psicologia**, Renzo Canestrari, Antonio Godino, edizioni Clueb (2007).
 - capitolo **1** - Le teorie psicologiche
 - capitolo **2** - Il metodo sperimentale e le tecniche di ricerca
 - capitolo **4** - I metodi diagnostici nella pratica clinica
- **PSICOLOGIA GENERALE**, D.L. Schacter, D.T. Gilbert, D.M. Wegner, edizioni Zanichelli (2010)
 - capitolo **1** – Psicologia : evoluzione di una scienza
- **MANUALE DI PSICOLOGIA GENERALE**, a cura di Paolo Legrenzi, edizioni Il Mulino (1997) :
 - capitolo **I** – Storia e metodi

TESTI 2 PARTE

- **LA PSICOLOGIA SCIENTIFICA. Nuovo trattato di psicologia**, Renzo Canestrari, Antonio Godino, edizioni Clueb (2007).
 - capitolo **7** - Il pensiero razionale e irrazionale
 - capitolo **8** - Nozioni di psicolinguistica
 - capitolo **9** - Memoria e oblio
 - capitolo **10** - L'apprendimento
 - capitolo **12** - Le emozioni e gli affetti
- **PSICOLOGIA GENERALE, DAL CERVELLO ALLA MENTE**, P. Legrenzi, C. Papagno, C. Umiltà, Il Mulino (2012) :
 - capitolo **1** - Mente e Cervello
 - capitolo **3** - Attenzione
 - capitolo **4** – Emozioni
 - capitolo **5** – Memoria
- **PSICOLOGIA GENERALE**, D.L. Schacter, D.T. Gilbert, D.M. Wegner, edizioni Zanichelli (2010)
 - capitolo **3** – Neuroscienze e comportamento
 - capitolo **7** – Linguaggio e pensiero
 - capitolo **9** – L'intelligenza
- **MANUALE DI PSICOLOGIA GENERALE**, a cura di Paolo Legrenzi,
 - capitolo **VI** - Linguaggio

TESTI 3 PARTE

- **LA PSICOLOGIA SCIENTIFICA. Nuovo trattato di psicologia**, Renzo Canestrari, Antonio Godino, edizioni Clueb (2007).
 - capitolo **14** - Affrontare i conflitti
 - capitolo **15** - Nozioni di psicologia sociale
 - capitolo **17** - I disturbi psichici
 - capitolo **18** - Le psicoterapie



LEZIONE 2
09.03.17

13h – 15h
Aula D